A cura di Benedetto Coccia. Ed. Apes, Roma 2012, pp. 148. ISBN: 978-88-7233-080-7.

L'Istituto di studi politici "San Pio V" ha deciso di fornire un proprio contributo di conoscenza e di idee sul tema del rapporto tra Regioni e università in un momento di particolare attualità della legislazione federalista che ha però alle spalle un corposo background di norme e di esperienze. Questo libro, con dati dettagliati sulla situazione italiana, spagnola e tedesca – paesi "federalisti" a livello di offerta formativa – spiega come le università affrontano l'internazionalizzazione nel loro regionalismo.

Carlo Finocchietti passa in rassegna le università italiane nate a sostegno delle aree produttive specializzate delle diverse regioni italiane, come è il caso formativo e industriale di Biella, in cui eccelle l'ingegneria tessile.

Manuela Costone analizza le leggi e i protocolli d'intesa Stato-Regioni per rafforzare le università mantenendo l'autonomia delle regioni e degli atenei. In Lombardia si è scelta la strada di rafforzare la ricerca e il diritto allo studio siglando un protocollo d'intesa tra Regione e MIUR. La Regione Campania ha firmato un accordo di programma con il MIUR e le sette università campane per razionalizzare l'offerta formativa e offrire servizi più efficienti. La Toscana si sta organizzando per la creazione di un maxidistretto universitario per rilanciare gli studi nella regione a livello internazionale.

Il federalismo universitario caratterizza anche altri paesi europei. In Spagna, ad esempio, le Regioni aumentano le competenze a scapito del centro e negli ultimi venti anni si sono sviluppati sistemi universitari regionali. Marzia Foroni approfondisce i sistemi di valutazione e di finanziamento e descrive il caso catalano, con una forte identità, storia e lingua proprie. L'esperienza federale della Germania è affrontata da Claudia Checcacci. Due le riforme verso il federalismo: Foederalismusreform I del 2006 e Foederalismusreform II del 2009, con un incremento della spesa pubblica destinata all'istruzione. La studiosa ne affronta i limiti e i punti di forza, sempre nell'ottica dell'internazionalizzazione, della ricerca e della formazione d'eccellenza.

(Fonte: M. Viglione, rivistauniversitas luglio 2012)